

trasformano. Credo che questa beffa perlomeno debba esser risparmiata.

Aggiungo che l'ordine del giorno fa riferimento, non ad un indiscriminato ed indescrivibile capitale sociale, bensì al capitale sociale minimo necessario che la legge delegata provvederà a rideterminare, necessario per la trasformazione in società a responsabilità limitata, piuttosto che in società operazione. Credo che questo sia il minimo. Lo ribadisco, in qualche modo per tamponare una forzatura che è stata fatta ovviamente per cercare di tenere insieme il provvedimento e per permettere l'approvazione dell'articolo 5; è quantomeno indispensabile per permettere alla trasformazione di stare in piedi perché, altrimenti, sarebbe stato molto più onesto dire, invece di trasformare la società, consigliare i soci di costituirne una *ex novo*, sotto forma di società per azioni o società a responsabilità limitata. Di conseguenza, confido in un'ulteriore riflessione da parte del Governo che ha avuto la nostra fiducia — e lo ricordo — affinché possa modificare il suo parere altrimenti ribadisco la volontà da parte mia, anche del mio gruppo di insistere sulla votazione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Kessler. Ne ha facoltà. Le ricordo che ha 30 secondi a disposizione.

GIOVANNI KESSLER. Signor Presidente, intervengo per spiegare il mio ordine del giorno n. 9/1137/6 e per esprimere la meraviglia nei confronti del Governo, così bene rappresentato, che ha lasciato ad un semplice « no » immotivato del sottosegretario Vietti il suo parere in merito al rispetto delle istituzioni. Questo è in gioco; questa è la preoccupazione che ci ha mossi nel presentare tale ordine del giorno che impegna il Governo a porre in essere tutti gli atti necessari per evitare che, in sede di esercizio del potere di delega, vi sia l'interesse primario del privato nell'esercizio di punto di pubbliche funzioni.

La preoccupazione del rispetto delle istituzioni e della legalità dovrebbe anche essere la preoccupazione del Governo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bianco. Ne ha facoltà.

GERARDO BIANCO. Signor Presidente, il sottosegretario non ha accettato una serie di ordini del giorno con la motivazione che si trattava di ordini del giorno che riproducevano articoli ed emendamenti. Nel caso fosse questa la ragione, non è prerogativa del sottosegretario ma del Presidente dichiararlo.

Vorrei, in questo momento — se, lei, signor Presidente mi presta attenzione — difendere le sue prerogative perché il soggetto che ha facoltà di ammettere o non ammettere gli ordini del giorno è il Presidente della Camera e non il sottosegretario. Se sono stati dichiarati ammissibili ha torto il sottosegretario.

PRESIDENTE. La ringrazio molto, onorevole Bianco.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ruggieri. Ne ha facoltà.

RUGGERO RUGGERI. Signor Presidente, chiedo al rappresentante del Governo di rivedere il parere relativo al mio ordine del giorno n. 9/1137/7.

PRESIDENTE. Onorevole Ruggieri, quando si passerà all'ordine del giorno Ruggiero Ruggieri n. 9/1137/7 il Governo si esprimerà in merito.

Prendo atto che i presentatori degli ordini del giorno Polledri n. 9/1137/1 e Falsitta n. 9/1137/2, accettati dal Governo, non insistono per la votazione.

Onorevole Lupi, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/1137/3 ?

MAURIZIO ENZO LUPI. Signor Presidente, credo che il Governo, in particolare il sottosegretario, non abbia letto il contenuto del mio ordine del giorno. Chiedo al rappresentante del Governo di rivedere il parere espresso.

PRESIDENTE. Il Governo ?

MICHELE GIUSEPPE VIETTI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*. Il Governo l'ha letto, dal momento che questo è stato uno dei primi ordine del giorno presentati. Per questa ragione, abbiamo avuto ampiamente tempo di vederlo. L'ordine del giorno Lupi n. 9/1137/3 entra molto nel dettaglio, prevedendo tutta una serie di indicazioni che, in qualche modo, sono anche contraddittorie con ciò che noi abbiamo approvato oggi. Insisterei pertanto con il presentatore perché lo ritiri.

PRESIDENTE. Onorevole Lupi, insiste per la votazione del suo ordine del giorno?

MAURIZIO ENZO LUPI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Lupi n. 9/1137/3, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	428
<i>Votanti</i>	416
<i>Astenuti</i>	12
<i>Maggioranza</i>	209
<i>Hanno votato sì</i>	169
<i>Hanno votato no</i> ..	247).

Onorevole Giancarlo Giorgetti, insiste per la votazione del suo ordine del giorno?

GIANCARLO GIORGETTI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Giancarlo Giorgetti n. 9/1137/4, accolto come raccomandazione dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	443
<i>Votanti</i>	429
<i>Astenuti</i>	14
<i>Maggioranza</i>	215
<i>Hanno votato sì</i>	266
<i>Hanno votato no</i> ..	163).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Jannone n. 9/1137/5, non accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	443
<i>Votanti</i>	422
<i>Astenuti</i>	21
<i>Maggioranza</i>	212
<i>Hanno votato sì</i>	256
<i>Hanno votato no</i> ..	166).

Onorevole Kessler, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/1137/6?

GIOVANNI KESSLER. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Kessler n. 9/1137/6, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	445
<i>Votanti</i>	434
<i>Astenuti</i>	11
<i>Maggioranza</i>	218
<i>Hanno votato sì</i>	157
<i>Hanno votato no</i> ..	277).

Prendo atto che i presentatori non insistono per la votazione degli ordini del giorno Ruggeri n. 9/1137/7 e che il Governo lo accoglie come raccomandazione così come non insistono per la votazione degli ordini del giorno Leo n. 9/1137/8 accettato dal Governo, Benvenuto n. 9/1137/9 accolto come raccomandazione dal Governo e Finocchiaro n. 9/1137/10 accolto come raccomandazione dal Governo.

Onorevole Agostini, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/1137/11?

MAURO AGOSTINI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Agostini n. 9/1137/11, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	460
<i>Votanti</i>	459
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	230
<i>Hanno votato sì</i>	167
<i>Hanno votato no</i> ..	292).

Onorevole Abbondanzieri, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/1137/12?

MARISA ABBONDANZIERI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Abbondanzieri n. 9/1137/12, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	436
<i>Maggioranza</i>	219
<i>Hanno votato sì</i>	155
<i>Hanno votato no</i> ..	281).

Onorevole Adduce, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/1137/13?

SALVATORE ADDUCE. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Adduce n. 9/1137/13, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	458
<i>Votanti</i>	457
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	229
<i>Hanno votato sì</i>	168
<i>Hanno votato no</i> .	289).

Prendo atto che i presentatori non insistono per la votazione degli ordini del giorno Albonetti n. 9/1137/14, Angioni n. 9/1137/15, Amici n. 9/1137/16, Bandoli n. 9/1137/17, Barbieri n. 9/1137/18, Battaglia n. 9/1137/19, Bellini n. 9/1137/20, Bersani n. 9/1137/21, Bettini n. 9/1137/22, Bielli n. 9/1137/23, Bogi n. 9/1137/24 e Bolognesi n. 9/1137/25.

Onorevole Bonito, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/1137/26?

FRANCESCO BONITO. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Bonito n. 9/1137/26, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 465
Maggioranza 233
Hanno votato sì 169
Hanno votato no .. 296).

Onorevole Borrelli, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/1137/27?

LUIGI BORRELLI. Sì, Signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Borrelli n. 9/1137/27, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 456
Votanti 452
Astenuti 4
Maggioranza 227
Hanno votato sì 163
Hanno votato no .. 289).

Prendo atto che i presentatori non insistono per la votazione degli ordini del giorno Bova n. 9/1137/28, Buffo n. 9/1137/29, Buglio n. 9/1137/30, Burlando n. 9/1137/31, Cabras n. 9/1137/32, Caldarella n. 9/1137/33, Calzolaio n. 9/1137/34 e Capitelli n. 9/1137/35, inammissibile relativamente alla lettera *b*). Prendo altresì atto che i presentatori non insistono per la votazione degli ordini del giorno Carboni n. 9/1137/36, Carli n. 9/1137/37, Cazzaro n. 9/1137/38, Coluccini n. 9/1137/40, Fluvi

n. 9/1137/41, Galeazzi n. 9/1137/42, Grandi n. 9/1137/43, Nicola Rossi n. 9/1137/44, Tolotti n. 9/1137/45, Crisci n. 9/1137/47 e Crucianelli n. 9/1137/48.

Onorevole D'Alema, insiste per la votazione del suo ordine del giorno D'Alema n. 9/1137/49, non accettato dal Governo?

MASSIMO D'ALEMA. Sì, signor Presidente, insisto.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno D'Alema n. 9/1137/49, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 468
Votanti 466
Astenuti 2
Maggioranza 234
Hanno votato sì 169
Hanno votato no .. 297).

Prendo atto che i presentatori non insistono per la votazione degli ordini del giorno Di Serio D'Antona n. 9/1137/51, Duca n. 9/1137/56 e Filippeschi n. 9/1137/58.

È così esaurita la trattazione degli ordini del giorno presentati.

IGNAZIO LA RUSSA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

IGNAZIO LA RUSSA. Signor Presidente, so che in ogni caso, qualunque sia la sua decisione, proseguiamo i lavori. Quindi, a prescindere dal motivo per cui sto formulando questa richiesta, credo che i colleghi abbiano bisogno di cinque o dieci minuti di pausa. Peraltro, è concordato che io presenti questa richiesta affinché sia possibile al Presidente incontrare agevolmente i capigruppo prima di

prendere la sua decisione. Le chiedo, pertanto, di voler concedere una sospensione di dieci minuti.

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole La Russa. Credo si debbano rassicurare i colleghi che nel giro di un quarto d'ora, in un modo o nell'altro, si voterà. Pertanto, sospendo la seduta per 15 minuti.

La seduta, sospesa alle 22,20, è ripresa alle 22,50.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, a seguito dell'odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo — che voglio tutti ringraziare per la costruttività del loro apporto — si è convenuto unanimemente che questa sera si procederà all'esame dei disegni di legge di conversione decreti-legge all'ordine del giorno. Domani, dalle ore 9,30 alle 11,30, avranno luogo le dichiarazioni di voto e il voto finale sul disegno di legge di delega in materia di riforma del diritto societario. In questo modo, la Camera dei deputati completerà l'esame di tutti i punti previsti dal calendario entro domani alle ore 11,30.

Seguito della discussione del disegno di legge di conversione: Conversione in legge del decreto-legge 16 luglio 2001, n. 286, recante differimento di termini in materia di smaltimento di rifiuti (1334) (ore 22,51).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 19 settembre 2001, n. 286, recante differimento di termini in materia di smaltimento di rifiuti.

Ricordo che, nella seduta del 30 luglio 2001, si è svolta la discussione sulle linee generali con la replica del relatore e del rappresentante del Governo.

(Esame dell'articolo unico — A.C. 1334)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, nel testo della Commissione, identico a quello del Governo (*vedi l'allegato A — A.C. 1334 sezione 1*).

Avverto che le proposte emendative presentate sono riferite agli articoli del decreto-legge nel testo della Commissione, identico a quello del Governo (*vedi l'allegato A — A.C. 1334 sezione 2*).

Avverto altresì che non sono state presentare proposte emendative riferite all'articolo unico del disegno di legge di conversione.

Nessuno chiedendo di parlare sulle proposte emendative riferite agli articoli del decreto-legge, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

TOMMASO FOTI, *Relatore*. Signor Presidente, invito i presentatori a ritirare tutti gli emendamenti, altrimenti il parere è contrario (*Applausi dei deputati dei gruppi di Alleanza nazionale e di Forza Italia*).

PRESIDENTE. Il Governo?

BEPPE PISANU, *Ministro per l'attuazione del programma di governo*. Il parere del Governo è conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Onorevole Vianello, accoglie l'invito del relatore a ritirare il suo emendamento 1.1?

MICHELE VIANELLO. No, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vianello 1.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	385
Votanti	384
Astenuti	1
Maggioranza	193
Hanno votato sì	116
Hanno votato no .	268).

Onorevole Patarino, accoglie l'invito del relatore a ritirare il suo emendamento 1.2?

CARMINE SANTO PATARINO. No, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Patarino 1.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	391
Votanti	356
Astenuti	35
Maggioranza	179
Hanno votato sì	89
Hanno votato no ..	267).

Poiché il disegno di legge consiste in un unico articolo, si procederà direttamente alla votazione finale.

**(Esame degli ordini del giorno
— A.C. 1334)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli ordini del giorno presentati (*vedi l'allegato A — A.C. 1334 sezione 3*).

Qual è il parere del Governo sugli ordini del giorno presentati?

BEPPE PISANU, *Ministro per l'attuazione del programma di governo*. Il Governo accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno Mario Pepe n. 9/1134/1, Molinari n. 9/1334/2, Brusco n. 9/1334/3, Pigionica n. 9/1334/4 e Parolo n. 9/1334/5.

PRESIDENTE. Prendo atto che i presentatori non insistono per la votazione degli ordini del giorno presentati.

È così esaurita la trattazione degli ordini del giorno presentati.

(Dichiarazioni di voto finale — A.C. 1334)

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Raffaella Mariani. Ne ha facoltà.

RAFFAELLA MARIANI. Signor Presidente, annuncio l'astensione del gruppo dei Democratici di sinistra e per brevità rinuncio a pronunciare la dichiarazione di voto chiedendo alla Presidenza di autorizzarne la pubblicazione in calce al resoconto stenografico della seduta odierna.

PRESIDENTE. La Presidenza lo consente.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Boato. Ne ha facoltà.

MARCO BOATO. Signor Presidente, sarò telegrafico: annuncio l'astensione.

(Coordinamento — A.C. 1334)

PRESIDENTE. Prima di passare alla votazione finale, chiedo che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(*Così rimane stabilito*).

**(Votazione finale e approvazione
— A.C. 1334)**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 1334, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

« Conversione in legge del decreto-legge 16 luglio 2001, n. 286, recante differimento di termini in materia di smaltimento di rifiuti » (1334):

<i>(Presenti</i>	421
<i>Votanti</i>	293
<i>Astenuti</i>	128
<i>Maggioranza</i>	147
<i>Hanno votato sì</i>	288
<i>Hanno votato no</i> ..	5).

Seguito della discussione del disegno di legge: S. 384 — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 3 luglio 2001, n. 256, recante interventi urgenti nel settore dei trasporti (approvato dal Senato) (1386).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Conversione in legge, con modificazioni del decreto-legge 3 luglio 2001, n. 256, recante interventi urgenti nel settore dei trasporti.

Ricordo che nella seduta del 30 luglio 2001 si è svolta la discussione sulle linee generali con le repliche del relatore e del rappresentante del Governo.

(Esame dell'articolo unico — A.C. 1386)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di

conversione *(vedi l'allegato A — A.C. 1386 sezione 1)*, nel testo della Commissione, identico a quello modificato dal Senato *(vedi l'allegato A — A.C. 1386 sezione 2)*.

Avverto che le proposte emendative presentate sono riferite agli articoli del decreto-legge, nel testo della Commissione, identico quello modificato dal Senato *(vedi l'allegato A — A.C. 1386 sezione 3)*.

Avverto altresì che non sono state presentate proposte emendative riferite all'articolo unico del disegno di legge di conversione.

Avverto, inoltre, che il Governo ha ritirato l'articolo aggiuntivo 3-bis.02.

Avverto che la Presidenza non ritiene ammissibili, a norma dell'articolo 96-bis, comma 6, del regolamento, alcuni emendamenti ed articoli aggiuntivi, non previamente presentati in Commissione, in quanto non strettamente attinenti alla materia del decreto-legge in esame, che reca disposizioni concernenti l'entrata in vigore della riforma per la liberalizzazione dell'accesso alla professione di trasportatore su strada, la forma del contratto di trasporto e la copertura degli oneri contributivi delle aziende esercenti pubblici servizi di trasporto. Si tratta dei seguenti emendamenti ed articoli aggiuntivi: Raffaldini 1.01, Raffaldini 2.11, Raffaldini 2.01 e Raffaldini 2.02.

Nessuno chiedendo di parlare sulle proposte emendative riferite agli articoli del decreto-legge, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione

LUIGI MURATORI, *Relatore*. La Commissione esprime parere contrario su tutte le proposte emendative presentate.

PRESIDENTE. Il Governo ?

BEPPE PISANU, *Ministro per l'attuazione del programma di governo*. Signor Presidente, il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

FRANCO RAFFALDINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO RAFFALDINI. Signor Presidente, colgo l'occasione per annunciare che ritiro tutti i miei emendamenti, avendo concordato con il sottosegretario di trasferirne il contenuto in un ordine del giorno.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Raffaldini; lei è diventato il personaggio più popolare in quest'aula, visto che gli emendamenti sono stati presentati quasi esclusivamente da lei.

MARCO SUSINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCO SUSINI. Signor Presidente, come ha già fatto l'onorevole Raffaldini, ritiro tutti gli emendamenti da me presentati.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Susini, anche gli emendamenti da lei presentati sono ritirati.

EUGENIO DUCA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

EUGENIO DUCA. Signor Presidente, a nome del gruppo dei Democratici di sinistra - l'Ulivo, comunico che i nostri emendamenti sono ritirati, compreso quello presentato dal collega Tidei.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Duca.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Tuccillo 2.5.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tuccillo. Ne ha facoltà.

DOMENICO TUCCILLO. Signor Presidente, insisto per la votazione del mio emendamento perché il provvedimento del Governo prevede che il processo di liberalizzazione dell'autotrasporto slitti di due anni e questo ha una rilevanza notevole

per l'impatto sull'economia del paese. Quindi, l'emendamento prevede che la liberalizzazione venga anticipata al 31 dicembre e del 2001.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Duca. Ne ha facoltà.

EUGENIO DUCA. Signor Presidente, intervengo solo per annunciare che concordiamo con il collega Tuccillo e che, pertanto, voteremo a favore dell'emendamento, anche perché, stranamente, ogni processo di liberalizzazione viene rinviato *sine die* proprio da coloro che dovrebbero spingere in questa direzione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tuccillo 2.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	426
<i>Votanti</i>	421
<i>Astenuti</i>	5
<i>Maggioranza</i>	211
<i>Hanno votato sì</i>	134
<i>Hanno votato no</i> ..	287).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Tuccillo 3.2.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Duca. Ne ha facoltà.

EUGENIO DUCA. Signor Presidente, sugli emendamenti Tuccillo 3.2 e 3.3 - faccio una dichiarazione unica ...

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Duca.

EUGENIO DUCA ...ci asterremo anche perché oggi è apparsa su *Il Sole 24 Ore*

un'intervista al ministro Lunardi, che pure è uno dei presentatori del disegno di legge di conversione, nella quale egli ha affermato di essere contrario all'articolo 3 del decreto.

Quindi, visto che un ministro proponente si dichiara contrario al contenuto del decreto che oggi si approva in Parlamento, sarà bene vedere se la maggioranza concordi o meno con il ministro Lunardi. Quindi, lasciamo che la maggioranza verifichi se il ministro fa parte di questo Governo oppure no.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tuccillo 3.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	428
<i>Votanti</i>	326
<i>Astenuti</i>	102
<i>Maggioranza</i>	164
<i>Hanno votato sì</i>	38
<i>Hanno votato no</i> ..	288).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tuccillo 3.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	430
<i>Votanti</i>	337
<i>Astenuti</i>	93
<i>Maggioranza</i>	169
<i>Hanno votato sì</i>	47
<i>Hanno votato no</i> ..	290).

***(Esame di un ordine del giorno
- A.C. 1386)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'unico ordine del giorno presentato *(vedi l'allegato A - A.C. 1386 sezione 4)*.

Qual è il parere del Governo?

BEPPE PISANU, Ministro per l'attuazione del programma di Governo. Il Governo accoglie l'ordine del giorno Raffaldini n. 9/1386/1 come raccomandazione.

PRESIDENTE. Prendo atto che l'onorevole Raffaldini non insiste per la votazione del suo ordine del giorno.

È così esaurita la trattazione dell'unico ordine del giorno presentato.

(Dichiarazioni di voto finale - A.C. 1386)

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Raffaldini. Ne ha facoltà.

FRANCO RAFFALDINI. Signor Presidente, questo provvedimento si caratterizza per un insieme di norme confuse. Esso è foriero quindi di ulteriori controversie in un settore che non ha bisogno di tensioni prolungate. Per questo il nostro voto sarà contrario. Mi permetto solo di accennare ad una questione. Poiché qualcuno, anche autorevole, del Governo ha adombrato l'ipotesi della presenza di un altro buco sulle risorse per gli autotrasportatori per gli anni a venire, noi vogliamo ricordare che il Governo di centrosinistra ha avviato una politica progressiva di convergenza verso gli indirizzi dell'Europa sulle accise del gasolio e ha garantito, attraverso la legge finanziaria, nel 2000 e nel 2001, tutte le risorse necessarie per gli autotrasportatori, come ha riconosciuto lo stesso segretario Mamola. Per questo, riteniamo che a partire da quest'anno spetti al Governo indivi-

duare ogni anno nella finanziaria tali risorse, come noi abbiamo fatto. Speriamo lo faccia anche questo Governo. Non c'è alcun buco.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tuccillo. Ne ha facoltà.

DOMENICO TUCCILLO. Signor Presidente, intervengo molto brevemente. Trattandosi di un provvedimento che ha un impatto economico forte sul paese, vanno rilevate due questioni. La prima è che, rispetto ad una legge che prevedeva il processo di liberalizzazione al primo luglio del 2001, noi abbiamo una dilazione dei termini di ben due anni; non di due o tre mesi quindi, ma di ben due anni rispetto a questo processo, in netto contrasto con la normativa europea, in netto contrasto con tutte le indicazioni che ci vengono da Bruxelles per il settore dei trasporti, ed in genere, per il settore economico.

Nello stesso tempo, il provvedimento prevede anche che il sistema delle tariffe « a forcella », che era un sistema superato, di fatto, in una proposta di legge presentata dal ministro Bersani e dal Governo di centrosinistra, viene riconfermato e, per di più, viene resa retroattiva la validità dei contratti stabiliti non solo in forma scritta ma anche verbalmente, in modo da accendere un contenzioso potenziale stimato intorno ai 30 mila miliardi sul sistema economico del paese nel suo complesso. Riteniamo questo provvedimento complessivamente non solo confuso ma dannoso e lesivo dei principi di liberalizzazione e anche della tenuta del sistema economico del nostro paese. Non a caso, la stessa Confindustria, *Il Sole 24 ore*, e, ieri mattina, lo stesso ministro dei trasporti e delle infrastrutture, si sono dichiarati contrari all'articolo 3 di questo provvedimento. Dico questo per esprimere la nostra netta contrarietà alla decisione del Governo, che si inquadra non in una logica di liberalizzazione del sistema, ma in una salvaguardia, in una tutela di interessi strettamente corporativi, che certamente non aiutano il processo di modernizzazione del

paese (*Applausi dei deputati del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Boato. Ne ha facoltà.

MARCO BOATO. Signor Presidente anche in questo caso sarò telegrafico. Annuncio il voto contrario per le motivazioni espresse dai due colleghi che mi hanno preceduto e che non ripeterò per brevità.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gibelli. Ne ha facoltà.

ANDREA GIBELLI. Chiedo alla Presidenza l'autorizzazione alla pubblicazione della mia dichiarazione di voto in calce al resoconto della seduta odierna.

PRESIDENTE. La Presidenza lo autorizza.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Muratori. Ne ha facoltà.

LUIGI MURATORI. Signor presidente annuncio il voto favorevole del gruppo di Forza Italia e chiedo l'autorizzazione alla pubblicazione della mia dichiarazione di voto in calce al resoconto della seduta odierna.

PRESIDENTE. La Presidenza lo autorizza.

Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

**(Votazione finale e approvazione
— A.C. 1386)**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 1386, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(S.384 — *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 3 luglio 2001, n. 256, recante interventi urgenti nel settore dei trasporti*) (approvato dal Senato) (1386):

(Presenti	440
Votanti	437
Astenuti	3
Maggioranza	219
Hanno votato sì	291
Hanno votato no ..	146).

Seguito della discussione del disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 19 luglio 2001, n. 294, recante proroga della partecipazione militare italiana a missioni internazionali di pace, nonché prosecuzione dei programmi delle Forze di polizia italiane in Albania (1387) (ore 23,10).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 19 luglio 2001, n. 294, recante proroga della partecipazione militare italiana a missioni internazionali di pace, nonché prosecuzione dei programmi delle Forze di polizia italiane in Albania.

Ricordo che nella seduta del 30 luglio 2001 si è svolta la discussione sulle linee generali con le repliche dei relatori e del Governo.

(Esame dell'articolo unico — A.C. 1387)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, nel testo delle Commissioni, identico a quello del Governo (*vedi l'allegato A — A.C. 1387 sezione 1*).

Avverto che le proposte emendative presentate sono riferite agli articoli del decreto-legge, nel testo delle Commissioni (*vedi l'allegato A — A.C. 1387 sezione 2*).

Avverto altresì che non sono state presentate proposte emendative riferite all'articolo unico del disegno di legge di conversione.

Nessuno chiedendo di parlare sulle proposte emendative riferite agli articoli del decreto-legge invito il relatore per la IV Commissione ad esprimere il parere delle Commissioni.

LUIGI RAMPONI, *Relatore per la IV Commissione*. Il parere delle Commissioni è favorevole su tutti gli emendamenti ed articoli aggiuntivi, tranne che sull'emendamento Bricolo 2.2 del quale i presentatori hanno preannunciato il ritiro.

PRESIDENTE. Il Governo?

BEPPE PISANU, *Ministro per l'attuazione del programma di governo*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Chiedo all'onorevole Rizzi, cofirmatario dell'emendamento Bricolo 2.2, se intenda aderire all'invito al ritiro formulato dal relatore.

CESARE RIZZI. Signor Presidente, accetto l'invito al ritiro dell'emendamento Bricolo 2.2, di cui sono cofirmatario il cui contenuto trasfonderò in ordine del giorno.

ENZO TRANTINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ENZO TRANTINO. Vista la grande compostezza dell'Assemblea e questo clima invidiabile, le suggerirei, signor Presidente, ne tenga conto per quanto vale, di convocare tutte le sedute dalle 23 in poi perché avremmo risultati eccellenti.

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Trantino.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1.1 delle Commissioni, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	412
<i>Votanti</i>	408
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	205
<i>Hanno votato sì</i>	403
<i>Hanno votato no</i> ..	5).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bricolo 2.1, accettato dalle Commissioni e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	414
<i>Votanti</i>	409
<i>Astenuti</i>	5
<i>Maggioranza</i>	205
<i>Hanno votato sì</i>	404
<i>Hanno votato no</i> ..	5).

Prendo atto che l'emendamento Bricolo 2.2 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo 2.01 del Governo, accettato dalle Commissioni.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	414
<i>Votanti</i>	407
<i>Astenuti</i>	7
<i>Maggioranza</i>	204
<i>Hanno votato sì</i>	402
<i>Hanno votato no</i> ..	5).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo 3.01 del Governo, accettato dalle Commissioni.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	411
<i>Votanti</i>	407
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	204
<i>Hanno votato sì</i>	406
<i>Hanno votato no</i> ..	1).

Poiché il disegno di legge consiste in un articolo unico, si procederà direttamente alla votazione finale.

(Esame degli ordini del giorno — A.C. 1387)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli ordini del giorno presentati *(vedi l'allegato A — A.C. 1387 sezione 3)*.

L'onorevole Ruzzante ha facoltà di illustrare il suo ordine del giorno n. 9/1387/2.

PIERO RUZZANTE. Signor Presidente, volevo far notare all'Assemblea che si sono votati tre decreti-legge in mezz'ora. Credo questo sia il segno e la dimostrazione di come, se vi è condivisione sui contenuti, vi sia anche la piena disponibilità da parte dell'opposizione. Non è mai capitato, nei cinque anni precedenti, che siano stati votati tre decreti-legge in una serata.

Vi sono due ordini del giorno presentati dal nostro gruppo: l'ordine del giorno Minniti n. 9/1387/1 e l'ordine del giorno Ruzzante n. 9/1387/2; vorrei che il Governo li leggesse attentamente e vorremmo che li accettasse senza riserve, in quanto riguardano materie che credo il Governo stesso possa condividere.

PRESIDENTE. Qual è il parere del Governo sugli ordini del giorno presentati?

BEPPE PISANU, *Ministro per l'attuazione del programma di governo*. Signor Presidente, accolgo come raccomandazione gli ordini del giorno Minniti n. 9/1387/1, Ruzzante n. 9/1387/2 e Rizzi n. 9/1387/3.

PRESIDENTE. Prendo atto che i presentatori degli ordini del giorno non insistono per la votazione.

È così esaurita la trattazione degli ordini del giorno presentati.

(Dichiarazioni di voto finale – A.C. 1387)

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Boato. Ne ha facoltà.

MARCO BOATO. Signor Presidente, volevo far presente che è vero che si sono approvati velocemente i disegni di legge di conversione dei decreti-legge all'ordine del giorno, ma è altrettanto vero che sul primo l'opposizione si è astenuta e sul secondo ha votato contro. Non vi è stata quindi alcuna condivisione dei contenuti come poc'anzi sostenuto. Si è proceduto comunque celermente in quanto avevamo assunto l'impegno comune a concludere l'esame dei decreti-legge questa sera. Sul decreto-legge ora in esame annuncio il voto favorevole del mio gruppo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Angioni. Ne ha facoltà.

FRANCO ANGIONI. Signor Presidente, membri del Governo, onorevoli colleghi, sono passati circa 20 anni della prima missione internazionale di consistenza che questo Parlamento ha approvato. In 20 anni sono cambiate moltissime cose; è cambiato lo scenario internazionale, è ca-

duto il muro di Berlino, ma una cosa non è cambiata: la corsa frenetica del Parlamento alla ricerca della copertura finanziaria per missioni già iniziate o che stanno per iniziare. Credo sia il caso di interrompere questa tradizione e la mia raccomandazione è che finalmente si possa avere – poiché le missioni internazionali di pace sono il compito primario operativo per le nostre Forze armate e non rappresentano più, come vent'anni fa, un qualcosa di eccezionale, di diverso dal loro compito prioritario – la certezza della copertura finanziaria per le missioni di questo tipo.

Le missioni internazionali di pace sono ancora un elemento molto valido per la sicurezza nel mondo e rappresentano l'unico deterrente contro l'arroganza e per la difesa dei diritti umani.

Il secondo aspetto trattato in questo decreto-legge riguarda la copertura finanziaria per i programmi delle forze di polizia in Albania. Le nostre forze di polizia, l'Arma dei carabinieri, la Guardia di finanza, la Polizia di Stato ...

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi prego di fare silenzio perché stiamo per concludere una seduta che è stata piuttosto agitata e l'onorevole Angioni si sta esprimendo con grande sintesi.

FRANCO ANGIONI. È da circa tre anni che la nostra delegazione di polizia è schierata in Albania. L'Albania però non è ancora uscita dall'emergenza. Questo rappresenta un grave problema per l'Italia. Il Governo albanese non ha il controllo di tutto il suo territorio. In Albania la corruzione è ancora presente in modo massiccio. Le nostre forze di polizia, anche se non hanno fatto tutto quello che avrebbero voluto, hanno fatto comunque molto, specialmente la Guardia di finanza che con equipaggi misti sulle motovedette controlla la costa albanese. I risultati sono abbastanza evidenti: il traffico di clandestini è diminuito ed i sorgitori non sono più in Albania ma in Montenegro o in altre parti dei Balcani. Di conseguenza bisogna insistere con le forze di polizia

italiane, eventualmente rivedendone l'impegno, esprimendo uno sforzo maggiore e costringendo le autorità albanesi ad un maggiore impegno per il mantenimento della sicurezza in quel paese. Sia per le missioni internazionali, sia per le forze di polizia in Albania esprimo il parere favorevole del mio gruppo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rizzi. Ne ha facoltà.

CESARE RIZZI. Signor Presidente, preannunciando il voto favorevole della Lega nord Padania sul provvedimento in esame, chiedo alla Presidenza di autorizzare la pubblicazione in calce al resoconto stenografico della seduta odierna della mia dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Rizzi. La Presidenza lo autorizza.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Deiana.

ELETTRA DEIANA. Signor Presidente, ho avuto modo di spiegare in aula nel corso della discussione sulle linee generali le ragioni per cui siamo contrari a questo decreto-legge ed alle ragioni che ha espresso l'onorevole Angioni nel suo precedente intervento. Annuncio, quindi, il voto contrario del nostro gruppo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Molinari. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE MOLINARI. Signor Presidente, preannuncio il voto favorevole del gruppo della Margherita, DL-l'Ulivo e chiedo alla Presidenza di autorizzare eventualmente la pubblicazione in calce al resoconto stenografico della seduta odierna della mia dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Molinari. La Presidenza lo consente.

PATRIZIA PAOLETTI TANGHERONI, *Relatore per la III Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PATRIZIA PAOLETTI TANGHERONI, *Relatore per la III Commissione*. Signor Presidente, intervengo semplicemente per dire che la Commissione aveva già preso in esame ciò che diceva il collega Angioni. La Commissione ha già stabilito di inserire nel prossimo bilancio la voce cui si riferiva l'onorevole Angioni, perché le missioni di pace diventino strutturali e non più contingenti. Alla collega Deiana abbiamo poi detto che le missioni di pace sono utilissime e spesso necessarie per evitare catastrofi o genocidi.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tucci. Ne ha facoltà.

MICHELE TUCCI. Signor Presidente, intervengo soltanto per dichiarare il voto favorevole del gruppo CCD-CDU Biancofiore.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ramponi. Ne ha facoltà.

LUIGI RAMPONI, *Relatore per la IV Commissione*. Signor Presidente, so benissimo che rischio l'impopolarità (*Commenti*), però dopo aver sopportato in questa settimana un'infinità di momenti, per quanto mi riguarda, estremamente faticosi e demoralizzanti, vorrei ora chiedere all'Assemblea un momento di attenzione (*Applausi dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale*).

Signor Presidente, questa sera in Assemblea abbiamo talvolta attribuito importanza eccezionale all'inserimento o meno della parola « motivazioni » o della parola « congruo » e poi, improvvisamente, abbiamo deciso, tutti d'accordo, di dedicare soltanto tre secondi ad un argomento

che, invece, ha una valenza politica molto superiore a tutti gli altri elementi presi in considerazione questa settimana.

Vorrei invitare i colleghi a riflettere per un momento sul fatto che quando parliamo di operazioni di pace dell'Italia nel mondo, parliamo di una delle rarissime occasioni in cui il nostro paese esercita una funzione di primissimo livello e lo fa in maniera assai prestigiosa.

Non chiedo il solito applauso che segue alla citazione delle Forze armate, ma che si rifletta sul fatto che l'impiego delle Forze armate italiane in politica estera e di sicurezza rappresenta un valore di carattere politico (molto più politico di tante politicizzazioni che ho sentito fare qui dentro) del quale tutti dobbiamo essere consci (*Commenti dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*).

Dobbiamo saper ricordare alla stampa e al popolo italiano, che tante volte sente parlare di pace e di impegno per la pace, che nella realtà la nazione italiana dedica grandi risorse e 10.000 uomini ogni giorno per avere il prestigio che nessun'altra prestazione italiana ottiene in ambito internazionale.

PRESIDENTE. Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

(Coordinamento – A.C. 1387)

PRESIDENTE. Prima di passare alla votazione finale, chiedo che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

(Votazione finale e approvazione – A.C. 1387)

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 1387, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Conversione in legge del decreto-legge 19 luglio 2001, n. 294, recante proroga della partecipazione militare italiana a missioni internazionali di pace, nonché prosecuzione dei programmi delle Forze di polizia italiane in Albania) (1387):

<i>(Presenti</i>	395
<i>Votanti</i>	390
<i>Astenuti</i>	5
<i>Maggioranza</i>	196
<i>Hanno votato sì</i>	380
<i>Hanno votato no</i> ..	10).

Modifica nella composizione della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi.

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente del Senato della Repubblica, in data odierna, ha chiamato a far parte della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi il senatore Mauro Beretta, in sostituzione della senatrice Helga Thaler Ausserhoffer, dimissionaria.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Venerdì 3 agosto 2001, alle 9,30:

Votazione finale del disegno di legge:

Delega al Governo per la riforma del diritto societario (1137-A)

e dell'abbinata proposta di legge: FASSINO ed altri (969).

— Relatori: Pecorella (per la II Commissione) e La Malfa (per la VI Commissione), per la maggioranza; Finocchiaro (per la II Commissione) e Pinza (per la VI Commissione), di minoranza.

La seduta termina alle 23,20.

DICHIARAZIONE DI VOTO FINALE DEL
DEPUTATO RAFFAELLA MARIANI SUL
DISEGNO DI LEGGE DI CONVERSIONE
N. 1334

RAFFAELLA MARIANI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, preannuncio che i deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo si asterranno e vorrei spiegare perché: non vi è dubbio che la necessità di un miglioramento dell'efficienza della gestione rifiuti che consenta di risolvere definitivamente problemi ed emergenze quali quella presentatasi con la scadenza del termine per il blocco del divieto di conferimento dei rifiuti « speciali » debba trovare molto celermente soluzioni definitive. L'esigenza della proroga del termine di scadenza per il recepimento della direttiva comunitaria 31/1999 sulle discariche e per l'applicazione del divieto di smaltimento in discarica dei rifiuti non trattati ad eccezione di alcune tipologie espressamente individuate al comma 6 dell'articolo 5 del decreto legislativo 22 del 1997 mette in evidenza, se ve ne fosse il bisogno, la non rinviabile, urgente necessità dell'elaborazione da parte del Governo (così come previsto dall'articolo 12 della legge comunitaria n. 422 del 2000) di norme tecniche specifiche per consentire un quadro di certezze operative che coinvolgono una pluralità di soggetti (non solo i gestori delle discariche!).

Avevamo presentato un emendamento perché nutrivamo la perplessità che la previsione di una proroga indifferenziata valida per tutto il territorio nazionale potesse penalizzare le imprese più attente alle problematiche ambientali. Esso ten-

deva a riconoscere il lavoro, gli investimenti i grandi passi in avanti compiuti da numerosi soggetti pubblici e privati (così come richiesto sia da aziende associate a Confindustria e Federambiente). Appare dunque incomprensibile la decisione di respingerlo. L'emendamento voleva introdurre una distinzione tra le varie tipologie di rifiuti, prevedendo una proroga differenziata, anche per scongiurare il rischio di incorrere in un provvedimento di infrazione da parte dell'Unione europea per il mancato rispetto della normativa, essendo questa la seconda proroga indifferenziata, così come ha sottolineato il servizio studi della Camera dei deputati).

Il relatore nel corso del dibattito ha cercato di politicizzare il problema, attribuendo meriti e demeriti. Questo problema non ha appartenenze politiche né schieramenti. La risoluzione di tale situazione attiene ad un sistema paese ben organizzato. Il Rapporto rifiuti 2001 ci consegna una realtà italiana variegata, ma che ha fatto passi da gigante.

Nel decreto dei cento giorni sono state introdotte norme che tendono a modificare radicalmente il decreto Ronchi; anche noi siamo convinti della necessità di farlo, ma questi cambiamenti dovranno essere fatti in maniera organica, non sporadica e a seguito di un confronto con il sistema delle regioni e delle autonomie.

Auspichiamo che la fase di concertazione tra i diversi Ministeri per la definizione delle norme tecniche per l'applicazione delle direttive comunitarie di riferimento si concluda rapidamente e che tra i soggetti pubblici e privati si sviluppi maggiormente la cultura della prevenzione e della raccolta differenziata al fine di ridurre il più possibile le ripercussioni negative sull'ambiente.

DICHIARAZIONI DI VOTO FINALE DEI
DEPUTATI ANDREA GIBELLI E LUIGI
MURATORI SUL DISEGNO DI LEGGE DI
CONVERSIONE N. 1386

ANDREA GIBELLI. Il provvedimento oggi in esame, recante « Interventi urgenti

nel settore dei trasporti», si inquadra in un più generale processo di graduale liberalizzazione del settore dell'autotrasporto. Il gruppo della Lega nord Padania sostiene da sempre la necessità di interventi strutturali volti principalmente a favorire il progressivo ingresso nel mercato libero e la creazione di imprese ben strutturate, vita l'eccessiva frammentazione delle stesse alla quale è imputabile la principale causa della mancata competitività del settore.

In riferimento dell'autotrasporto si precisa che la Lega nord Padania ha sostenuto interventi di tipo strutturale che avrebbero favorito una competitività degli operatori rispetto ai concorrenti europei al momento della liberalizzazione. Ad oggi, anche a seguito della tanto enfatizzata legge 23 dicembre 1997, n. 454, relativa alla ristrutturazione dell'autotrasporto, i risultati annunciati non hanno prodotto effetti tangibili, anzi la suddetta legge ha subito notevoli ritardi nell'applicazione a causa della mancata corrispondenza tra le disposizioni in essa contenute e le direttive comunitarie.

Quindi oggi ci troviamo di fronte ad un provvedimento urgente che, in attesa di una normativa di carattere generale, ha la funzione di arginare ben cinque anni di provvedimenti frammentari e costosi che hanno posto l'autotrasporto in una posizione di difficoltà rispetto alla concorrenza europea.

L'articolato si sviluppa in maniera tale da regolare l'accesso alla professione e al mercato e fornisce una «interpretazione autentica» di un dispositivo che ha creato dubbi e quindi difficoltà applicative.

Il voto favorevole sul provvedimento non ci esime dal rilevare l'opportunità di un provvedimento che riordini la materia e che garantisca agli operatori certezze normative dopo una necessaria consultazione tra le parti interessate.

Per quanto riguarda l'accesso al mercato la normativa dovrà prevedere una progressiva riforma organica del settore al fine di completare la liberalizzazione del mercato.

Il necessario riassetto tariffario deve dare risolutive risposte in merito alle controversie giudiziarie tra vettori e committenti.

Oggi, quindi, si rende necessario con questo provvedimento porre rimedio alle disfunzioni normative ereditate dai Governi che hanno preceduto l'attuale e introdurre dispositivi normativi che vadano nella direzione di una maggiore sintonia con le norme comunitarie soprattutto in tema di sicurezza, di tutela ambientale e, non ultimo, in tema di competitività.

LUIGI MURATORI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il voto favorevole del Senato, sul disegno di legge di conversione del decreto legge 3 luglio 2001, n. 256, recante interventi urgenti nel settore dei trasporti, ha evidenziato nel dibattito precedente la votazione quanto meno un'assonanza — al di là dei diversi punti di vista, espressi da tutti i gruppi parlamentari — sulla opportunità di un provvedimento legislativo diretto a risolvere la vacanza normativa derivante dalla mancata emanazione del regolamento previsto dalla legislazione vigente.

Anche per quanto riguarda l'importante settore dell'autotrasporto, infatti, il nostro paese è in ritardo con la normativa europea. L'obiettivo dell'adeguamento a questa normativa per agganciare l'Italia al treno dell'Unione europea, nel suo intento, dunque, è condiviso sostanzialmente da tutti.

Occorre, inoltre, segnalare come il testo del decreto legge riprenda il contenuto dell'accordo recentemente stipulato tra il Governo e le organizzazioni di categoria dell'autotrasporto.

Sebbene io ritenga che il legislatore non debba mai essere posto in condizioni di esercitare il proprio ruolo istituzionale su pressioni di chicchessia, in questo caso appare evidente a tutti come le norme contenute nel provvedimento costituiscano misure certamente parziali, ma necessarie per dare sollievo ad un settore vitale — quale l'autotrasporto, per l'appunto, che rappresenta una componente essenziale

per accompagnare la crescita economica e civile del paese — attanagliato in questo momento da una situazione di crisi.

Dopo aver formulato questi giudizi di valore sull'opportunità e sull'urgenza del provvedimento in esame, ritengo opportuno entrare nel merito dell'articolato del decreto-legge, che contiene disposizioni di modifica alla normativa in materia di autotrasporto e, in particolare, disposizioni sull'entrata in vigore della riforma del settore.

L'articolo 1 del decreto-legge, sostituendo l'articolo 21 del decreto legislativo n. 395 del 2000, dispone la proroga al 31 dicembre 2001 del termine per l'emanazione del regolamento di attuazione dello stesso decreto legislativo, il quale attua nell'ordinamento italiano alcune direttive comunitarie relative all'accesso alla professione di trasportatore su strada, di merci e di viaggiatori.

La formulazione sostituita dall'articolo 21 stabiliva che il regolamento di attuazione avrebbe dovuto essere emanato entro il 1° giugno 2001. La norma dispone che il regolamento venga adottato con decreto del ministro delle infrastrutture e dei trasporti.

La disposizione dell'articolo 1 prevede, inoltre, che fino al 31 dicembre 2001 continui ad applicarsi in materia la normativa previgente (decreto ministeriale n. 198 del 1991, decreto legislativo n. 84 del 1998 e decreto ministeriale n. 448 del 1991) e che, pertanto, non si applicano, fino alla stessa data, le disposizioni dell'articolo 20 dello stesso decreto legislativo n. 395, il quale abroga a sua volta il decreto legislativo n. 84 del 1998 ed alcuni articoli della legge n. 298 del 1974, istitutiva dell'albo nazionale degli autotrasportatori di cose per conto terzi.

Al di là di alcuni rilievi — quali, ad esempio, la formulazione tecnica della disposizione — che sono stati del resto segnalati dal Comitato per la legislazione e sono emersi anche nel dibattito svolto presso la IX Commissione trasporti, ritengo che l'obiettivo di fondo della norma sia pienamente condivisibile, in quanto consente al Governo di predisporre il

regolamento di attuazione del decreto legislativo n. 395 del 2000, il cui termine di emanazione risulta già scaduto, e di valutare approfonditamente le perplessità avanzate dagli operatori del settore su alcuni aspetti dello stesso decreto n. 395.

L'articolo 2 del decreto in esame, a sua volta, introduce una nuova normativa per l'entrata a regime della disciplina recata dal decreto n. 395 del 2000, relativamente all'esercizio della professione di autotrasportatore di cose per conto di terzi.

Il nuovo regime si estende per il periodo compreso tra il 1° luglio 2001 ed il 30 giugno 2003: fino a tale data le imprese che vogliono svolgere tale attività devono possedere i requisiti di onorabilità, capacità finanziaria e professionale previsti dal decreto legislativo, essere iscritte all'albo degli autotrasportatori per conto terzi e dimostrare di avere acquisito per cessione d'azienda altre imprese di autotrasporto ovvero di avere acquisito l'intero parco veicolare di altra impresa iscritta all'albo che cessi però l'attività.

Tale disposizione definisce una fase di carattere transitorio, necessaria per consentire alle imprese esistenti di attrezzarsi in vista della piena liberalizzazione del settore, prevista dalla normativa comunitaria e che il Governo si è impegnato a realizzare.

Questa norma, del resto, è frutto di un'attenta valutazione emersa nel corso del confronto con le categorie, le quali avevano peraltro richiesto, in una prima fase, che il periodo transitorio avesse una durata di 36 mesi.

L'articolo 3 contiene una norma di interpretazione autentica della disposizione recata dall'ultimo comma dell'articolo 26 della legge n. 298 del 1974, la quale prevede l'obbligo di annotare sulla copia del contratto di trasporto, pena la nullità dello stesso, i dati relativi agli estremi dell'iscrizione all'Albo degli autotrasportatori e dell'autorizzazione al trasporto di cose.

In sede giurisprudenziale si è giunti a ritenere che l'obbligo di annotazione sulla copia del contratto determinasse l'obbligo

di forma scritta del contratto di trasporto, a pena di nullità del contratto stesso.

L'intervento normativo, avendo esplicitamente carattere di interpretazione autentica, ha effetto retroattivo ed è volto a risolvere le controversie insorte circa l'interpretazione di tale disposizione.

In sostanza, dunque, alla luce della norma interpretativa introdotta, l'obbligo di annotazione previsto dalla legge n. 298 del 1974 sussisterebbe solo nel caso in cui le parti contraenti abbiano deciso di stipulare il contratto in forma scritta.

Sebbene nel corso dell'esame di questo disegno di legge — al Senato e presso la IX Commissione trasporti — siano state espresse alcune perplessità circa l'opportunità di introdurre una norma di interpretazione autentica nell'ambito di un provvedimento di decretazione d'urgenza, sottolineo come la norma corrisponda al contenuto dell'accordo siglato tra il Governo e le organizzazioni rappresentative degli operatori dell'autotrasporto. E, soprattutto, sottolineo come questa norma risponda all'esigenza ineludibile di dare certezza agli operatori su un tema — quello della forma legale del contratto di trasporto — sul quale negli ultimi anni si è ingenerata una notevole confusione.

L'articolo 3-*bis*, introdotto nel corso dell'esame al Senato, a seguito dell'approvazione di due identici articoli aggiuntivi presentati da gruppi di opposizione, sostituisce l'ultima parte dell'articolo 145, comma 30, della legge n. 388 del 2000 (legge finanziaria 2001) e prevede lo stanziamento di 300 miliardi in favore delle aziende esercenti pubblici servizi di trasporto, a copertura, « per il tramite dell'INPS », degli oneri sopportati da queste ultime per il mancato allineamento delle aliquote contributive a carico delle aziende stesse rispetto a quelle medie del settore industriale.

Ricordo, a questo proposito, che l'articolo 1, comma 1, del decreto legge n. 451 del 1998, aveva disposto per il 1998 la riduzione delle aliquote contributive a carico delle predette aziende, mediante allineamento a quelle medie del settore industriale.

È doveroso ricordare che l'articolo 145, comma 30, della legge n. 388 del 2000, citata in precedenza, aveva già stanziato 300 miliardi per la medesima finalità. In sede di attuazione, tuttavia, si è evidenziata la necessità di precisare la formulazione di tale disposizione, per chiarire, da un lato, che la riduzione dell'aliquota si riferisce al 1999 e, dall'altro, che nell'operazione deve essere coinvolto anche l'INPS, al quale le aziende di trasporto sono chiamate ad effettuare i versamenti contributivi.

La norma appare necessaria per venire incontro alle esigenze delle aziende di trasporto, le quali hanno maturato un affidamento rispetto alla riduzione delle aliquote contributive relative al 1999, scontando tale abbattimento degli oneri a loro carico in sede di rinnovo dei contratti collettivi di categoria. Date le significative assonanze di opinioni che si sono verificate tra i gruppi parlamentari — della maggioranza e dell'opposizione — sull'opportunità del provvedimento in esame, auspico che questo disegno di legge di conversione del decreto legge n. 256 del 2001 possa essere rapidamente approvato, adeguando così l'ordinamento italiano alle normative europee, come chiedono da tempo tutte le categorie interessate.

Annuncio, pertanto, il voto favorevole dei deputati del gruppo di Forza Italia.

DICHIARAZIONE DI VOTO FINALE DEL DEPUTATO CESARE RIZZI SUL DISEGNO DI LEGGE DI CONVERSIONE N. 1387

CESARE RIZZI. Preannuncio il voto favorevole dei deputati del gruppo della Lega nord Padania.

Il testo del decreto-legge da convertire in legge, infatti, è stato approvato dal Consiglio dei ministri una prima volta il 27 giugno ed è stato poi ritoccatò l'11 luglio: se ne attende tuttora la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*. Sembra che il problema sia di natura finanziaria. Già in gennaio, in effetti, per le coperture finanziarie si escogitò un meccanismo decisa-

mente tortuoso, nel quale « spiccava » anche un prelievo di 150 miliardi dalle quote dell'8 per mille destinate allo Stato. Inoltre, secondo indiscrezioni, il bilancio della difesa sarebbe già stato privato di 900 miliardi in fase di assestamento. Può anche darsi che l'esecutivo abbia preferito attendere qualche giorno per incorporare nel testo del decreto-legge la partecipazione italiana ad una nuova ventilata missione per disarmare la guerriglia albanese in Macedonia (il ministro Martino aveva ipotizzato, al riguardo, l'invio di un piccolo contingente per un costo totale di 7 miliardi).

Dunque, ci sono problemi.

Un'ulteriore anomalia è rappresentata dal fatto che si riteneva che il Governo avrebbe sottoposto il decreto-legge prima all'esame del Senato.

Nel dettaglio, le missioni che dovrebbero essere prorogate sono le stesse contemplate dal decreto-legge n. 393 del 2000 ed implicherebbero oneri pari ad un centinaio di miliardi al mese (eventuali, più precise informazioni, potranno essere fornite successivamente). Si tratta di quella nell'ambito della Sfor, alla quale partecipiamo con uomini situati nei dintorni di Sarajevo; quella nell'ambito della Kfor, cui l'Italia sta ancora fornendo la funzione di comando, oltre a quella di presidio di uno dei settori in cui è stato diviso il Kosovo; quella nell'ambito della MSU, *Multinational specialized unit* (sostanzialmente una forza di polizia multinazionale alla quale l'Italia contribuisce con alcune centinaia di carabinieri); quella nell'ambito della più piccola MAPE, *Multinational advisory police element*, schierata in Albania a sostegno della ricostruzione delle locali forze di polizia; quella nell'IPTF (*International police task force*), schierata nel critico nodo di Brcko; quella nell'ambito della TIPH II (*Temporary international presence in Hebron*), cui l'Italia partecipa con un piccolo

nucleo di carabinieri e che comunque sta attraversando un momento difficile della sua esistenza, posto che ad Hebron hanno avuto luogo scontri gravissimi, che hanno visto anche l'impiego di mezzi corazzati da parte delle forze armate israeliane; quella nell'ambito della l'UNMEE, la forza d'interposizione stanziata sul confine tra Etiopia ed Eritrea.

Il provvedimento dovrebbe prorogare altresì la prosecuzione dei programmi italiani a sostegno della ricostruzione delle forze di polizia albanesi.

Come è noto, le missioni internazionali di pace non suscitano il caloroso apprezzamento della Lega nord Padania, che ha anzi decisamente avversate in passato. Va tuttavia notato un certo ammorbidimento intervenuto in occasione delle ultime proroghe. Sul decreto-legge di fine dicembre 2000, ad esempio, la Lega nord Padania si astenne.

ERRATA CORRIGE

Nel resoconto stenografico della seduta del 30 luglio 2001, nell'intervento del deputato Tidei, a pagina 21, prima colonna, riga trentaduesima, la parola « Bersani » si intende sostituita dalla parola « in esame ».

Nel resoconto stenografico della seduta del 1° agosto 2001, nell'intervento del Ministro Lunardi, a pagina 41, prima colonna, riga trentasettesima, le parole « alla Korean Airpur » si intendono sostituite dalle seguenti: « la Korean Air, pur non ».

IL CONSIGLIERE CAPO
DEL SERVIZIO RESOCONTI
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

DOTT. VINCENZO ARISTA

Licenziato per la stampa
alle 3,25 del 3 agosto 2001.